

Dalla Wärtsilä ai consolati tutti gli obiettivi sensibili

Armi lunghe, giubbotto antiproiettile e costante collegamento radio tra le sale operative di polizia, finanza e carabinieri. Da qualche giorno anche a Trieste sono state rafforzate le misure di protezione agli obiettivi sensibili. Un'azione effettuata in maniera discreta proprio per evitare allarmismi. Le misure fanno specifico riferimento al decreto Pisanu che è legge dello Stato da pochi giorni. Oltre all'inasprimento delle pene per chi si rende irriconoscibile, il «pacchetto» prevede espulsioni più facili per i terroristi e controlli più severi su telefoni e posta elettronica.

Sotto controllo la sinagoga e le varie strutture della comunità ebraica ma anche i consolati di Stati Uniti, Gran Bretagna, Turchia, Slovenia, Spagna, Germania, Belgio e Danimarca. A questi obiettivi si aggiungono le sedi delle Istituzioni, le centrali dell'Acegas, della Telecom, della Rai. Ma anche strutture militari i cui comandi hanno inviato contingenti di truppe in Iraq. E poi il Centro di fisica teorica di Miramare, la sede dell'Ince di via Genova e il museo civico. Ma non è finita qui. Oltre alla Siot particolare attenzione sarà dedicata allo stabilimento della Wärtsilä di San Dorligo.

Obiettivi sensibili a Trieste



SINAGOGA, SCUOLE E STRUTTURE DELLA COMUNITÀ EBRAICA



CONSOLATI DI STATI UNITI, GRAN BRETAGNA, TURCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, GERMANIA, BELGIO E DANIMARCA



SEDI DI ISTITUZIONI



CENTRALI DELL'ACEGAS, DELLA TELECOM, DELLA RAI



STRUTTURE E CASERME MILITARI



CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE



INCE IN VIA GENOVA



STABILIMENTO DELLA WARTSILA DI SAN DORLIGO



IMPIANTO DELLA «SIOT»



NAVI BATTENTI BANDIERA INGLESE, AMERICANA O TURCA

